



Digitale Terrestre canali:
64 - 52 - 50 U.H.F.
www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Digitale Terrestre canali:
64 - 52 - 50 U.H.F.
www.telemajg.com



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Distribuzione gratuita - Anno VI
N. 9 - dal 14 al 20 marzo 2011



Quarto appuntamento con Faccia a Faccia ospiti i Consiglieri Comunali Giorgio e Tria
Attività produttive - zona industriale distilleria Balice - Pag. 2
Luciano Iacobellis nuovo presidente dell'Associazione Avvocati e Praticanti del Tribunale di Acquaviva - Pag. 3
Il falò in onore della Madonna
Perchè non in piazza Garibaldi? - Pag. 4
"Capaci di ascoltare?"
Associazioni in rete per un tema di attualità - Pag. 5
Una rievocazione degli avvenimenti di trent'anni fa - Pag. 6

La Repubblica Partenopea - Pag. 7
Mad Max arriva a quota 4
Mel Gibson non ci sarà - Pag. 8
Un calcio all'indifferenza . . .
Un goal di solidarietà - Pag. 8
Ragazzi di strada la fiction girata anche ad Acquaviva su TeleMajg - Pag. 8
Cruciverba a cura di Achille Signorile - Pag. 9
Lo Sfogo del Cittadino:
Acquaviva terra di nessuno per la Sita!
Continue sorprese all'ufficio postale!
Un paese destinato a diventare una pattumiera
Più che una strada un fiume in piena
Pagg. 10 - 11



**Il posto ideale per le tue cerimonie
Battesimi, Comunioni, Cresime
e meeting vari**



Hotel
Oasi dei Discepoli
Via Piave 12
Orvieto (Tr)
www.hotelosideidiscepoli.it

Via per Santeramo 319 - Gioia del Colle (Ba) - www.hotelsvevo.it - Tel. 080.3482739 - Fax 080.3484304

Dibattito tv su attività produttive - zona industriale - distilleria Balice

FACCIA A FACCIA

Tanti buoni propositi ma . . .



Una compagine politica che, sebbene armata di buoni propositi, sembra non sia stata ancora capace di far partire il nuovo treno nella città acquavivese che appare sfiduciata a tal punto da rinchiudersi in un allarmante silenzio privo di quelle reazioni democratiche che la renderebbero veramente "viva". Questo grave aspetto, di natura senza ombra di dubbio prima di tutto psicologica che economica, rende la ripresa locale più difficile. Intanto, mentre la politica cerca di trovare le giuste soluzioni, l'emittente televisiva invita i rappresentanti istituzionali ai confronti settimanali rendendo un necessario servizio alla Comunità ma attirando verso di sé, come un parafulmine, gli sguardi in cagnesco di chi preferirebbe agire indisturbato e privo di occhi "obiettivi". Ringraziando tutti quei telespettatori, lettori e navigatori fedelissimi dei nostri mezzi di comunicazione, proponiamo nella prossima puntata del Faccia a Faccia un confronto tra i Consiglieri Comunali Claudio Giorgio e Nico Tria che hanno risposto alle domande del Direttore per circa due ore. Forse troppe, per la pazienza dei telespettatori, ma poche per rendere giustizia alla trasparenza delle scelte politiche - amministrative di cui un Popolo che ha la necessità di sentirsi nuovamente fiero della propria Città. L'ampliamento della zona industriale trova concordi i due esponenti che hanno licenziato in terza commissione consiliare un nuovo regolamento che il prossimo Consiglio Comunale dovrà approvare. La necessità di un consorzio per l'area industriale sembra essere la soluzione migliore per poter fornire nuove opportunità alle imprese insediate. Tra le novità, la possibilità, ma per le sole imprese in graduatoria da sempre, di poter usufruire dei lotti che contrariamente a quanto previsto dal regolamento vigente non sono stati completati e giacciono come cattedrali nel deserto. Oltre a ciò solamente 2 aziende potranno usufruire delle aree destinate a parcheggio per poter ampliare le loro strutture. Tra le giustificazioni la giacenza di rifiuti di ogni genere in alcune di queste zone, motivo già utilizzato durante la gestione commissariale per assegnare altri lotti. Per quanto riguarda i contratti di quartiere entro maggio dovrebbero iniziare i lavori che però riguarderanno una sola parte dell'Estramurale San Pietro, ossia quella a confine con il centro storico; su questo ha espresso dubbi l'ing. Claudio Giorgio. Questo e tanto altro prossimamente nel Faccia a Faccia sugli schermi di TeleMajg: martedì alle ore 20:00 - giovedì alle ore 15:00 - sabato alle ore 22:30 - domenica alle ore 17:00 oppure sul sito www.telemajg.com nella sezione Le nostre produzioni. I vostri commenti agli indirizzi: info@telemajg.com - Associazione Progetto Spazio 2000 via San Giovanni Decollato n. 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA).

*Faccia a Faccia in onda ogni martedì alle ore 20:00 - giovedì alle ore 15:00
sabato alle ore 22:30 - domenica alle ore 17:00
oppure sul sito www.telemajg.com nella sezione le nostre produzioni*

LA CHIESA IN CAMMINO ... a cura di don Mimmo Giannuzzi

IN ONDA SU TELEMAJG

MERCOLEDI' ORE 20:00

GIOVEDI' ORE 12:30 - 23:00

VENERDI' ORE 15:00



La rubrica è anche sul sito www.telemajg.com nella sezione Le nostre produzioni

Associazione Avvocati e Praticanti del Tribunale di Acquaviva L'AVV. LUCIANO IACOBELLIS NUOVO PRESIDENTE

Sabato 5 marzo grandissimo consenso intorno alla figura dell'avv. Luciano Iacobellis, noto civilista di Acquaviva delle Fonti, nuovo Presidente della Associazione Avvocati e Praticanti del Tribunale di Acquaviva (Acquaviva, Gioia, Santeramo e Cassano). Per l'occasione la Redazione ha intervistato l'avv. Alessio Carlucci, Presidente dell'Associazione in parola per 10 anni. Il noto penalista acquavivese ha dichiarato: "L'avv. Iacobellis ha raccolto il 92% dei voti espressi da ben 102 professionisti che, nonostante il cattivo tempo, hanno partecipato alla votazione che si è tenuta nell'Aula "Vito Giorgio" nella locale sezione



distaccata del Tribunale. Insieme a lui sono stati eletti l'avv. Marcello De Napoli, Vicepresidente, e i colleghi Angelo Pagliara, Gianni Traquilio, entrambi di Gioia del Colle e Rosa Rella di Acquaviva. Eletto pure il Collegio dei probiviri: avv. Angela Casamassima Presidente, consiglieri avv.ti Donato Schena e Vito Lillo. Quest'ultimo, anche Sindaco di Santeramo, si è contraddistinto per aver sottoscritto, unitamente all'avv. Giuseppe Gentile Sindaco di Cassano e al tempo associato, la prima richiesta ufficiale diretta al Vescovo, volta ad ottenere il trasferimento del Tribunale di Acquaviva, dall'attuale sede di Piazza di Vagno alla nuova di Via Maselli Campagna, all'interno dell'ex Ospedale Miulli. Tale evento è particolarmente sentito in Città perchè risolverà vari problemi collettivi, dal traffico al rilancio di Via Gioia, oggi praticamente deserta dopo il trasferimento dell'Ospedale in Agro di Collone, avvenuto già nel 2006. L'Associazione nasce nel 2000 e subito organizza vari convegni su temi che non interessano solo il mondo giuridico ma anche importanti settori della società civile, quali la sanità e la giustizia minorile. Tra i tanti convegni sono degni di rilievo il convegno tenuto nell'Auditorium del Liceo Don Milani in tema di adozione internazionale e quello tenuto presso la vecchia sala convegni del Miulli in

materia di responsabilità penale e civile del sanitario. Negli anni successivi altri e numerosi convegni sono stati organizzati e hanno visto la partecipazione di altre figure di rilievo, tra cui il magistrato Giovanni Colangelo, allora a capo della DDA di Bari e attuale Procuratore

capodella repubblica di Potenza, il Dott. Antonio Lovecchio, Presidente dell'Ufficio GIP del Tribunale di Bari, il Dott. Francesco Caringella, magistrato amministrativo presso il Consiglio di Stato, il Dott. Marco Guida Giudice del tribunale di bari ed anche vari noti professionisti baresi tra cui il penalista Michele Laforgia, più

volte, il civilista Manuel Virgintino, attuale Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari e numerosi altri ancora che non citiamo per motivi di spazio. L'Associazione si è pure distinta per battaglie importanti quali l'aumento del numero di magistrati da destinare alla sezione di Acquaviva e alle altre della provincia, la individuazione di una nuova sede giudiziaria ove riunire la giustizia civile e penale di Bari, l'intitolazione di una via della città e una aula del Tribunale locale al compianto Dott. Benedetto Masellis, magistrato morto in un incidente stradale durante il servizio. La nomina a Presidente del collega Luciano Iacobellis mi rende particolarmente contento sia per ragioni professionali che umane. Certamente farà meglio di quanto abbia fatto io ed è circondato da colleghi capaci sia nel Direttivo che nel Collegio dei Probiviri. Il gioco di squadra continuerà perchè è stato sempre il valore aggiunto della compagine sociale. Non potrò mai dimenticare il notevole apporto dato dalle colleghe Luisa Pellecchia, Roberta Milano e Lucrezia Maselli e i colleghi Vito Pasciolla, Angelo Pagliara e Gianni Traquilio ed altri ancora. Tra questi lo stesso Luciano Iacobellis, già nominato in due precedenti direttivi in un momento, quello della nascita dell'Associazione, assai importante e delicato".

CODACONS

Sportello c/o Ospedale Miulli
riceve il martedì e giovedì
dalle 10 alle 12
Per info: tel. 080 3054290

FARMACIE TURNI FESTIVI

17 marzo: Marsico
19 marzo: Vitola - Chimienti
20 marzo: Vitola

DISTRIBUTORI CARBURANTI TURNI PRE E FESTIVI

19 marzo: Fina - Agip
Q8 via Sannicandro e via Sannicichele
20 marzo: Q8 via Sannicichele

L'ECO DI... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540
e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno VI n. 9 - Settimana dal 14 al 20 marzo 2011
Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Giuseppe Cassano, Pia Labarile Viggiano,
Ketti Lorusso, Claudio Maiulli, Angela Rita Radogna,
Achille Signorile e Graziano Vaiani.

Il tradizionale falò in onore della Madonna di Costantinopoli PERCHE' NON IN PIAZZA GARIBALDI?

L'idea di riportare il falò al centro della città non contrasta con l'esigenza di promuovere la periferia - Una nuova concezione strutturale della pira - Il problema della tramontana

Vista dal lato della torre dell'orologio, la catasta di tronchi e fascine, sormontata da un'allegria *cima-cima*, aveva l'aspetto di un piccolo tempio greco con le alte colonne laterali. E la sua combustione è stata lenta, studiata: un accorgimento per evitare rischi alla gente assiepata attorno al falò e per tenere sotto controllo le scintille che il freddo vento di tramontana trasportava contro le pareti di piazza dei Martiri, mentre congelava i numerosi cittadini presenti.

Quest'anno, il Comitato Feste Patronali e la Pro Loco hanno voluto rilanciare la tradizione della *fanove* restituendole topograficamente e concettualmente quella *centralità* che la caratterizzava nel passato, quando raccoglieva idealmente intorno a sé tutto il paese.

Riportare al centro il falò che negli scorsi anni era relegato nell'area della 167, non contrasta con l'importante esigenza di vivacizzare la periferia del paese. Non è infatti una festa che dura al massimo un paio d'ore che può dare vita e vivibilità ad una periferia spesso abbandonata ed ignorata: occorre, invece, arricchire le periferie con opere permanenti, giardini, impianti, adeguata illuminazione, presenza dei vigili urbani, raccolta approfondita dei rifiuti solidi urbani, sistematica pulizia delle strade. Questo serve alle periferie perché chi le abita non si senta escluso dal resto della comunità. Il falò, invece, ha un'altra funzione non soltanto religiosa, ma anche psicologica, culturale ed unitaria: esso rappresenta, tradizionalmente, tutta la popolazione che, raccolta attorno al culto della sua protettrice, compie in suo onore un sacrificio di sapore antico, nel quale si fondono elementi sacri e profani, dove simbolicamente la pira è l'ara sacrificale e la *cima-cima* sostituisce la preda che si offriva agli dei.

Per questo, *la fanove*, diversamente dai piccoli falò che si incendiano qua e là in onore di San Giuseppe, si accendeva al centro del paese a rappresentare

idealmente l'intera città.

Un plauso, perciò, al coraggio del Comitato feste patronali e della Pro Loco per aver voluto ricondurre la tradizione alle sue autentiche origini, sperimentalmente ubicando la *fanove* in piazza dei Martiri. Ricordo che, quando ero piccolo, la cerimonia del falò si svolgeva in piazza Garibaldi, con la gente che sgranocchiava ceci arrostiti e taralli scaldati intorno ad una grande catasta di fascine e di ciocchi.

E allora mi chiedo: perché non riportarla nella stessa piazza Garibaldi, ora che ve n'è spazio sufficiente ed è facile proteggere il pavimento, come si è fatto in piazza dei Martiri, con uno strato di sabbia che l'indomani può essere rimosso insieme alla cenere? Anche le bancarelle ne trarrebbero beneficio, sistemandosi sul perimetro esterno della piazza e si godrebbe meglio lo spettacolo dei giochi pirotecnici che martedì scorso, troppo vicini e troppo in alto, costringevano la gente a torcersi il collo per ammirarli.

Naturalmente, la mia è solo una idea che, come tutte le idee, può provocare pareri favorevoli o contrari. Lascio al Comitato feste patronali ed alla sua proficua collaborazione con la Pro Loco il compito di valutarla ed elaborarla insieme ai responsabili della protezione civile e dell'Ufficio tecnico comunale. Ma, ad ogni modo, in piazza dei Martiri o in piazza Garibaldi, l'ottima idea di ricondurre comunque al centro del paese *la fanove*, quella no, quella non ricacciatela indietro. Ci sono infatti delle cose che non è possibile relegare in periferia. E' come se decidessimo di spostare nella 167 l'illuminazione della festa patronale o nel rione di San Vito il lancio del pallone. Beh, *la fanove* ha lo stesso valore simbolico e, come tale, va preparata ed accesa nel centro cittadino, dove batte il cuore dell'intera città e dove l'intera città si riconosce.

Achille Signorile



SERVIZIO TAXI SOCIALE

★ Servizio trasporto da casa tua all'Ospedale "Miulli" e viceversa

★ Servizio trasporto da e per aeroporto

★ Servizio trasporto da casa tua per qualsiasi destinazione



chiama il n. 347.2780648



Hölderlin Friedrich "... Noi siamo un colloquio ... "

"CAPACI DI ASCOLTARE?"

Associazioni in rete per un tema di attualità

E' opinione diffusa che la turbinosa epoca in cui viviamo, subentrata alla cosiddetta era postmoderna, ci ha letteralmente calati in quella che si potrebbe definire l'era della comunicazione veloce laddove internet, televisione, sms, web con i loro messaggi lapidari hanno rivoluzionato

il modo di comunicare introducendo un sistema di contatti umani molto rapido ed anche più economico. Accettato o vilipeso questo moderno sistema ormai avanza e ci incalza. Parallelamente un forte orientamento, che oggi si va sviluppando ad opera di gruppi culturali e sociali e che rimette al centro dell'attenzione l'uomo e il suo recuperato desiderio

di una maggiore coscienza del proprio essere e del proprio agire, si va facendo strada creando tensioni ideali umanamente benefiche. Si colloca in questo stimolante contesto l'evento organizzato il 26 gennaio scorso, nel salone dell'Istituto Suore Cirielli di Acquaviva, dalle tre organizzazioni Università della Terza Età, Gruppo Volontariato Vincenziano e Associazione Volontari Ospedalieri operanti da tempo sul nostro territorio. Si è trattato di uno straordinario evento di partecipazione, di incontro, di dialogo, nel cui clima di ansiosa attesa e curiosità intellettuale dei numerosi presenti in sala, l'emerito dott. Claudio Lodoli, Presidente Nazionale A.V.O. ha discettato su uno degli aspetti più importanti dell'odierna forma di comunicazione, riportato nello stesso titolo provocatorio del Convegno "Capaci di Ascoltare?". Le presentazioni brevi ed efficaci, tenute dalle due responsabili dei gruppi G.V.V. e U.T.E., Miriam Ingellis e Marilena Chimienti, hanno entrambe sottolineato il valore altamente umano del volontariato, spiegando poi rispettivamente come il G.V.V., nato ad opera dei fondatori San Vincenzo e Santa Luisa nel 1600, continua oggi la sua missione di assistenza e promozione umana nei confronti di coloro che sono in stato di bisogno, ascoltando situazioni, emergenze, difficoltà denunciate durante la visita domiciliare dalle stesse famiglie indigenti; e come l'U.T.E. continua da anni a promuovere cultura offrendo numerosi corsi di studio di ambiti diversi a persone non più giovani ma interessate ad ascoltare e apprendere nozioni nuove e gratificanti impartite da docenti volontari. Premettendo che, come in ogni relazione umana, la capacità di ascolto è un fattore fondamentale, il relatore,



dott. Lodoli, esordisce chiarendo che l'ascolto come atto di porgere l'orecchio è essenzialmente diverso dall'udire, cioè dal percepire organicamente dei suoni poiché alla percezione aggiunge l'emozione, la comprensione, la distinzione tra positivo e negativo, presupposto, questo,

al dialogo, al confronto con l'altro e quindi all'integrazione sociale. L'insigne oratore cita lo scrittore Hölderlin il quale dichiara convinto che " ... Noi siamo un colloquio ... ". Infatti anche un eremita comunica con la sua chiusura al mondo, con il silenzio. Riportando il pensiero di Pirandello afferma che l'ascoltare e il riflettere devono procedere di pari

passo e stupisce l'uditorio asserendo che l'ascolto è anche un'altra forma di linguaggio: *lo sguardo di un povero, la sua misera abitazione, la sua famiglia disorientata, una persona malata, la ribellione dei giovani*; ascolto è discernere ciò che è positivo da ciò che non lo è nelle innumerevoli parole dei politici o nelle trasmissioni televisive; e ancora, ascoltare i fenomeni naturali: *il mare in tempesta, il cielo stellato, l'evolversi delle stagioni* e soprattutto ascoltare Dio che parla alla nostra coscienza con la sua parola e i Testi sacri " . . . ascolta Israele, il Signore è il tuo Dio . . . ". Mettendo in guardia l'uditorio dal non scambiare la comunicazione con l'informazione in quanto questa mostra un rapporto unidirezionale mentre la comunicazione è bidirezionale creando un'interazione, il relatore continua consigliando di ascoltare più spesso se stessi per ascoltare le voci e gli stimoli che giungono dall'esterno: *le voci dei genitori, nonni, maestri che restano a lungo nei cuori; ascoltare i ricordi; ascoltare il silenzio negli altri* e non dimenticare che in molte situazioni non è necessario parlare o fare, *basta "esserci"*. Invita inoltre a recuperare il rapporto con i giovani, ascoltandoli nelle vesti di potenziali maestri e non di amici. E conclude confessando che forse un po' tutti rifuggiamo dal silenzio per paura di stare soli con noi stessi, per paura della solitudine. Questa serie di sagge riflessioni lungo la quale l'illustre oratore ha voluto accompagnare l'attento uditorio, sarà sicuramente di stimolo ad intraprendere relazioni umane maggiormente improntate al senso di responsabilità, di solidarietà e ... di fratellanza.

Pia Labarile Viggiano

TeleMajg sul digitale terrestre

canale 64 - Bari e provincia

canale 52 - Andria, Barletta, Trani

canale 50 - Brindisi e provincia



TRA CRONACA E STORIA

Una rievocazione degli avvenimenti di trent'anni fa

(2. continuazione dal numero scorso)

Fuoco concentrato

Che cosa stava accadendo? Nella Democrazia Cristiana, gli esponenti anziani mal digerivano la crescita dei giovani (il vice Sindaco Mino Martielli e l'Assessore all'urbanistica Pinuccio Cosmo) che, raccolti nella Giunta da me guidata, si facevano strada con successo, collaborando con molta correttezza. Dal canto suo, Cirielli adottò nei miei confronti la tattica della terra bruciata. Con sottile opera di demolizione, cominciò a sparare a zero sulla alleata Democrazia Cristiana ed in particolare sul suo esponente più in vista, quell'Ing. Milella sconfitto alle elezioni provinciali. Lo faceva ad alta voce mentre Nicola, il barbiere, lo radeva, nel salone di Piazza Vittorio Emanuele ed era sicuro che i soliti zelanti sarebbero corsi a riferirlo a Milella e ne avrebbero provocato la reazione. Lo faceva nel suo ufficio di via Roma, inveendo contro i democristiani alleati che, diceva, frenavano le sue idee progressiste. E lo faceva nelle riunioni di maggioranza, mettendomi in grave difficoltà psicologica e politica. Nel frattempo, all'insaputa di tutti, si accordava con i socialisti e con i comunisti, con i quali costituiva una nuova maggioranza da lui guidata, pronta a sostituire l'intesa post elettorale PSDI-DC.

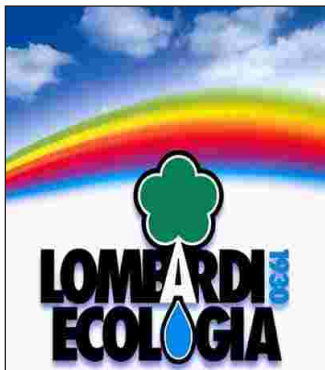
Concluso perciò il nuovo patto clandestino, PSI e PCI, in Consiglio Comunale, presero ad attaccarmi con una veemenza inusitata, addirittura con violenza, della quale non capivo la ragione, giungendo perfino a formulare una perversa serie di denunce alla Magistratura dalle quali, per mia fortuna, uscii completamente assolto e con la testa alta. I democristiani, ovviamente, tacevano e godevano della mia difficoltà: non avevano mai digerito la sonora sconfitta elettorale ed erano tacitamente felici in cuor loro della violenza degli attacchi alla mia persona, attacchi che aprivano orizzonti carichi di prospettive alla loro sete di rivincita. Ma ciò che mi colpì dolorosamente e mi aprì gli occhi fu che il partito, soprattutto Cirielli, nella sua qualità di capogruppo consiliare, non venne in mio soccorso.

Era passato appena un anno e pochi mesi dalla mia elezione a Sindaco. Avevo accolto ad Acquaviva, da laico, il Cardinale Urso e mi ero confrontato con lui con grande dignità, ricevendone attestati di considerazione e simpatia. Con l'impegno dei miei assessori andavo

mettendo le basi del nostro programma per Acquaviva: la raccolta notturna dei rifiuti solidi urbani; l'Osservatorio astronomico; il vigile urbano di quartiere e l'uso del rapportino quotidiano che costringeva i vigili a stare sul posto; l'ampliamento dell'Istituto Professionale; la palestra alla Scuola De Amicis; le basi per la metanizzazione di Acquaviva; la Primavera Acquavivese... Sentivo intorno a me il calore e il consenso della gente che mi stimava. Eppure, vivevo le sedute consiliari sui carboni ardenti, con il feroce tiro incrociato delle opposizioni su di me, con il silenzio complice dei miei amici di partito e con il malcelato sogghigno degli alleati democristiani che mi rimproveravano di non essere capace di frenare le critiche pronunciate ad alta voce da Cirielli contro di loro. Era una condizione insopportabile, prima di tutto perchè me ne sfuggiva la ragione; poi perchè mi immobilizzava e mi impediva di agire, di offrire al mio paese le svolte e le realizzazioni che erano nel mio programma; infine - e questa era la cosa più insopportabile - perchè avvertivo sulla pelle lo sfaldamento ingiusto di un'amicizia ultraventennale che stava cedendo il passo al cinismo politico. Ne fui deluso e amareggiato perchè sentivo violata la mia fiducia nei valori umani e tradito il mio impegno civile.

Non ci pensai due volte e mi dimisi: da Sindaco prima, da Consigliere Comunale subito dopo. Probabilmente, con il mio gesto, ho tradito le attese di quanti mi avevano dimostrato tanta fiducia e sento di dover rinnovare le mie scuse nei loro confronti e nei confronti della mia città. Rievocando quelle vicende, spero di aver soddisfatto la curiosità di chi mi ha chiesto ragione del mio disimpegno e me lo ha rimproverato. Certo, per vivere fino in fondo la politica occorre innanzitutto aver bisogno di attingere dalla politica i mezzi per sopravvivere e, per poterlo fare, occorre avere la scorza dura. Io non ho nè l'una cosa nè l'altra e per questo il mio disimpegno non ha recriminazioni e non ha rimpianti. Ma mi basta constatare che, a distanza di trent'anni, i miei concittadini si ricordano ancora della mia breve esperienza di Sindaco e mi salutano con stima e simpatia ogni volta che mi incontrano. E per la mia formazione etica, civile e culturale questo mi basta.

Achille Signorile
(2. fine)



**RACCOLTA GRATUITA
RIFIUTI INGOMBRANTI**

Chiamare il N. Verde 800 600 345

Acquaviva delle Fonti (Ba)

Via Gentile, 7

(traversa via per Gioia)



Lorenzo Salentini

**Amministrazioni
Condominiali**

Via G. Festa, 3 - Acquaviva

Telefoni: 080 769317

334 3190866

LA REPUBBLICA PARTENOPEA

Con la rivoluzione francese, nel 1789, al grido della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza, molte teste furono eliminate; eliminata anche la testa del Re e della Regina.

Negli Stati europei le conseguenze furono profonde; si cominciò a respirare aria di preoccupazione e di paura. Nel Regno di Napoli fu abbandonata la politica riformatrice e subentrò quella reazionaria di Ferdinando IV; quanti manifestavano simpatia per la rivoluzione francese, chiamati giacobini, venivano perseguitati. Quanto mai ostili le relazioni con la Francia.

In seguito alla sconfitta della flotta francese da parte dell'ammiraglio inglese Nelson, Ferdinando IV, ritenuto il momento opportuno, mosse con il suo esercito contro Roma, per abbattere la Repubblica Romana e ripristinare il potere temporale del papa. Dopo effimeri successi l'esercito borbonico volse in fuga e il re dovette rifugiarsi in Sicilia. Intanto i francesi invasero Napoli e fu proclamata la Repubblica Partenopea.

Senza re e senza leggi, nel regno subentrò il disordine, l'anarchia: bisognava decidere se restare fedeli al re o aderire alla repubblica. Alcuni paesi decisero in un senso, altri nel senso opposto; il contrasto era destinato a diventare guerra civile. E fu guerra con rapine, distruzioni e violenze inaudite.

Se i repubblicani, rischiando la vita e gli averi, si battono per l'ideale della libertà e dell'uguaglianza civile, le orde reazionarie, con il pretesto di lottare per la religione e per la monarchia, non pensano che a pescare nel torpido, partecipare alle ruberie e, oltre alle case dei ricchi, tendono a derubare e saccheggiare chiese, monasteri e conventi: quanto non possono portare via, distruggono. Nella loro ignoranza, badando all'utile immediato, comunque conseguito, non potevano capire la libertà repubblicana, i cui proclamatori non erano che anime ingenui, capitani senza soldati: si illudevano che al primo scoppiare della rivoluzione tutto il popolo sarebbe balzato in difesa della uguaglianza civile; dal popolo, invece, si videro derubati, combattuti, condannati.

Il cardinale Ruffo, che aveva seguito il re in Sicilia, con pochi uomini e scarsi mezzi, parte dall'isola e intraprende la marcia verso Napoli, per la riconquista del Regno. Il suo seguito si ingrossa sempre più per l'afflusso dei reazionari, dei contadini calabresi e di ladri e delinquenti d'ogni sorta; fra applausi, estorsioni e rapine, fra sconfitte, saccheggi e vittorie, la marcia prosegue. Alla guerra intervengono anche forze straniere, con conseguenti violenze e rapine.

Mentre, con fasi alterne, la guerra prosegue, si svolge in Puglia il contrasto tra Matera ed Altamura. Matera borbonica chiede ad Altamura di spiantare "l'albero della libertà", Altamura repubblicana chiede a Matera di

piantarlo. Ad un certo momento si sparge la notizia che il cardinale Ruffo, giunto in Puglia, intende attaccare Altamura. A tale notizia, che si dimostra vera, Altamura si prepara alla difesa. La difesa è eroica, ma alla fine la città dovette arrendersi per mancanza di munizioni. Per il suo eroismo, la città fu definita "Leonessa di Puglia". Occupata Altamura, accaddero le solite forme di rapina, di distruzioni, di saccheggio. Il popolo applaudiva, affermando che nella lotta era stato aiutato e protetto dalla Divina Provvidenza!



E cantava:

*“Viva, viva Ferdinando
Nostro padre e nostro re,
Viva ancora Carolina
Nostra madre la regina!
E’ finita l’uguaglianza,
E’ finita la libertà!
Il cardinale ci ha salvato
D’ogni strada, d’ogni via
L’ha aiutato mamma Maria.
Viva Dio e l’artiglieria!
Tante bombe hanno menato
Altamura s’è spianato”.*

Intanto Napoleone, per le sue esigenze militari nel centro Europa, ritirò dalla Puglia le sue truppe, che nella loro ritirata commisero devastazioni e ruberie. Abbandonati a se stessi, i repubblicani erano ormai al declino.

Partiti da Altamura, i reazionari avevano scarse difficoltà per raggiungere e attaccare Napoli. La battaglia per la difesa della città fu affrontata e sostenuta dai repubblicani con straordinario coraggio e spirito di sacrificio; ma ad un certo momento, considerata la superiorità numerica dell'avversario, a determinate condizioni si arresero. Ai protagonisti giacobini veniva assicurata salva la vita e la possibilità d'esiliare. Ma i patti non furono rispettati e tutti finirono decapitati o impiccati. La repubblica partenopea, proclamata alla fine del gennaio 1799, alla metà del giugno era finita. Era durata pochi mesi, 144 giorni!

Delle riforme liberali si riuscì solo a parlare; mancò il tempo necessario e la relativa tranquillità della situazione politica. Incredibile a dirsi, quando avvenivano le capitali esecuzioni, la plebe accorreva come a manifestazioni festose e applaudiva. E cantava:

*“Allu sonu de la grancascia
Viva viva lu populo vascio
Allu sonu de li violine
Sembe morte a li giacobine”.*

Gli sconvolgimenti del 1799, tramandati dai padri ai figli, ai nipoti, rimasero impressi nella mente degli acquavivesi per diverse generazioni. E fino ai non molti decenni or sono, se qualcuno assisteva a gravi disordini, a risse violente, spesso concludeva: “E’ seccisse u’99, é seccisse la repubblica”.

Giuseppe Cassano

Mad Max arriva a quota 4 MEL GIBSON NON CI SARA'



Dopo l'annuncio di qualche mese fa del produttore della famosa serie post atomica che ha lanciato nel mondo dorato di Hollywood Mel Gibson di voler realizzare un quarto film, arriva la data ufficiale delle riprese prima previste per il 2011 ed ora rimandate di almeno un anno a causa delle forti piogge che hanno colpito l'Australia, location scelta anche nel 1979.

Tutti si chiedono se realizzare un capitolo 4 abbia senso visto la rinuncia della produzione di affidare il ruolo a Mel Gibson per puntare su un nuovo volto, l'inglese Tom Hardy, affiancato da Charlize Theron. La decisione non è dovuta alla rinuncia di Gibson, ma ad una scelta del produttore che punta ad ambientare la storia in un periodo precedente alle vicende del primo film. Le "disgrazie" non arrivano mai da sole. Infatti, l'attore australiano Mel Gibson, proprio in questi ultimi giorni, ha dovuto raggiungere un accordo con l'ex fidanzata (nella foto la coppia nei "giorni felici") per non affrontare il processo che lo vedrebbe imputato di violenza domestica. Non dovrà andare in prigione, ma probabilmente seguire i corsi di riabilitazione e sarà in libertà vigilata. Questo episodio, secondo alcuni, rischia di mettere in discussione il futuro artistico della Star cinematografica.

Claudio Maiulli

UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA ... UN GOAL DI SOLIDARIETA' L'amministrazione comunale di Acquaviva in campo con gli atleti speciali e ... testimonial d'eccezione

Una giornata già di per sé particolare quella del 19 marzo: tutti aspettano la festa del papà, molti festeggiano San Giuseppe e in numerosi potremo aggiungere quest'anno il sostegno e la partecipazione alla "1^a Partita della Solidarietà". L'evento di calcio è organizzato dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Acquaviva in collaborazione con l'associazione polisportiva Olimpiah onlus. L'idea, sostenuta dal sindaco Francesco Squicciarini e dal consigliere comunale Roberto Tisci ha come obiettivo l'adozione degli atleti speciali dell'Olimpiah affiliati a Special Olympics che nel giugno prossimo affronteranno le gare nazionali nelle diverse discipline, mentre già sono prossime le gare regionali che si svolgeranno in aprile e che coinvolgeranno anche la città di Acquaviva poiché ospiterà, per l'ottavo anno consecutivo, le gare di atletica leggera. Sabato 19 alle ore 10:00 nel campo sportivo scenderanno in campo il Sindaco con rappresentanti dell'amministrazione comunale unitamente agli atleti dell'A.P.O. che si contenderanno il risultato di gioco con la squadra dei "Mudu", gruppo formato da cabarettisti pugliesi capitanati da Umberto Sardella. Una grande rete solidale si è formata da subito intorno all'organizzazione della manifestazione.

Di rilievo l'adesione della FIGC nella persona del presidente del comitato pugliese dott. Vito Tisci, dell'ex arbitro italiano Gianluca Paparesta, oggi assessore al comune di Bari, dell'emittente televisiva TeleMajg. L'ingresso al campo è gratuito mentre il sostegno economico di imprenditori e commercianti si registra come una seconda partita di solidarietà, già vinta. L'invito alla partecipazione è aperto a tutti i cittadini mentre già hanno dato adesione gli istituti scolastici acquavivesi di ogni ordine e grado. L'Assessore ai servizi sociali Carmela Capozzo, che fortemente sostiene l'iniziativa, auspica che ogni anno ci possa essere un evento solidale di tale portata a sostegno di cause importanti come quella che si sosterrà il prossimo 19 marzo. Non si può ora sapere se l'amministrazione comunale sarà in grado di segnare almeno un goal in porta; di sicuro il goal della solidarietà lo ha già fatto dando un grande segno a sostegno dell'attività che le persone con diversa abilità con grinta portano avanti. Un segnale di grande civiltà che abbassa l'indifferenza e aumenta l'accettazione.

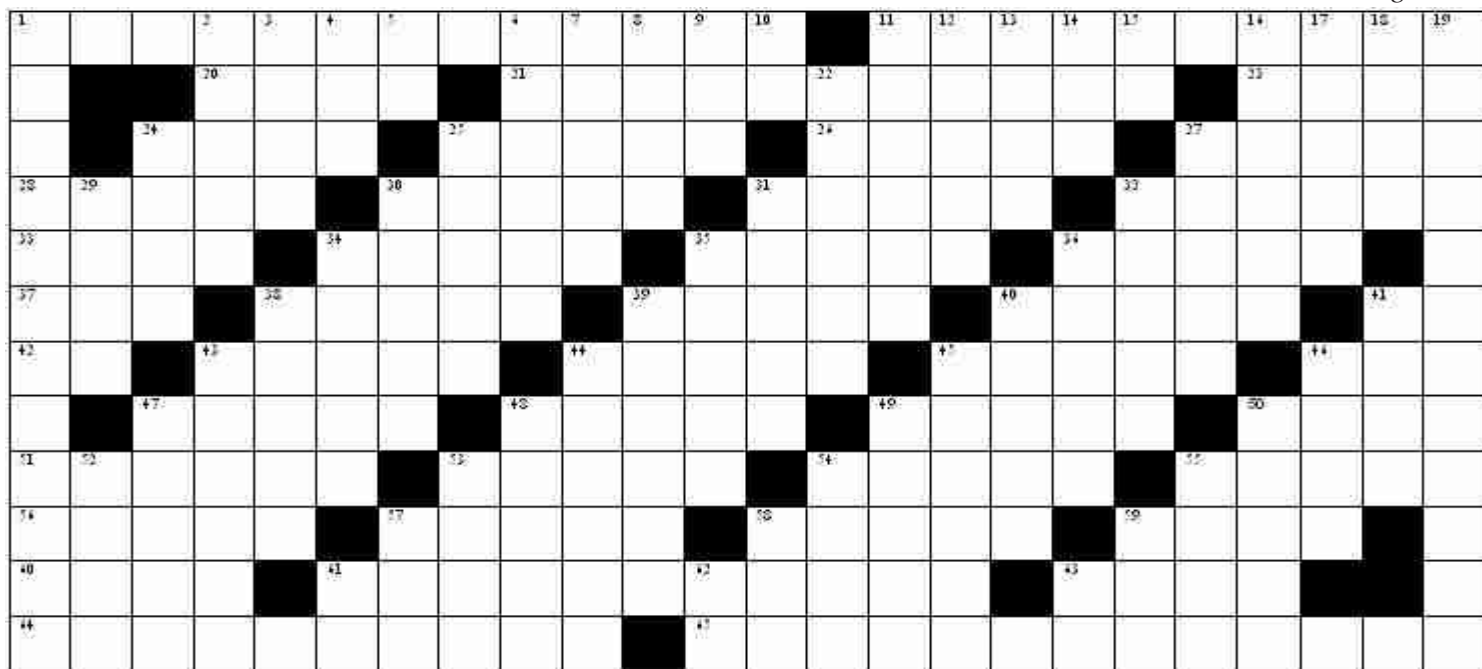
Ketti Lorusso



*I "Ragazzi di strada"
stanno per arrivare ... Un consiglio?
Chiudete bene porte e finestre e accendete
la Tv sulle frequenze di TeleMajg.
Prossimamente ulteriori dettagli ...*

CRUCIVERBA N. 13

Achille Signorile



ORIZZONTALI: 1- Genere di funghi microscopici. 11- Voglia insaziabile, avidità. 20- Caprone, becco. 21- Anomalia del feto, consistente in una anormale piccolezza del cranio e della faccia. 23- Personaggio biblico, discendente di Adamo, considerato un grande mago in grado di parlare con Dio. 24- La lascia la nave. 25- Il gran Dio degli dei nordici. 26- L'aggettivo che qualifica la piazza di Barcellona legata ai templari che confina con la Rambla. 27- Antico e mistico ordine dei Rosacroce. 28- Un tipo di fortificazione: è celebre quello di Adriano. 30- Un ottimo sigaro. 31- E' un uomo non ancora cresciuto. 32- Città della Serbia, sul fiume omonimo. 33- Il grido enfatico di saluto dei fascisti. 34- L'uccello, diffuso in Asia meridionale, che costruisce un minuscolo nido su un albero al quale attacca con la saliva l'unico uovo che depone. 35- Stampo per monete e medaglie. 36- Funghi mangerecci bianchi a forma di vescica, che possono raggiungere il peso anche di molti chili. 37- Una volta era usato contro mosche, zanzare e scarafaggi. 38- Giurista romano del I-II sec. d.C., autore dei *Digesta*. 39- Nel dialetto di Acquaviva è "u scapuzèz". 40- Triplice, tripartito. 41- Il verso della pecora. 42- Il dittingo del poeta. 43- La *bag* più famosa creata dallo stilista Tomas Meier, realizzata in cuoio lavorato ed intrecciato. 44- Scrivono versi. 45- Una città in provincia di BAT. 46- Apre presto e chiude tardi. 47- La dottrina degli Ebrei, dettata da Dio a Mosè. 48- L'unità monetaria israeliana. 49- Antichi abitanti della Puglia settentrionale. 50- Il capoluogo della Dalmazia. 51- Detta *La Bella*, è un personaggio creato da John Tolkien ne *Il signore degli anelli*. 53- Cialda con farina e mosto, tipica dell'Abruzzo. 54- Polvere per il corpo finissima e profumata. 55- Il punto opposto al Nadir. 56- Quentin, scultore francese contemporaneo. 57- Mitico figlio di Atlante, per il dolore della cui morte e Jadi si suicidarono e furono tramutate in stelle. 58- John Kennedy, autore del romanzo *Una banda di idioti*. 59- Fu amata da Chopin. 60- Un lago del Lazio che era sacro a Diana. 61- Assegnazioni, spartizioni, decentramenti. 63- Il rumore dello sparo nei fumetti. 64- Procedimento di stampa per riprodurre dipinti ad olio. 65- Sostanza che ritarda la formazione della ruggine sui metalli. VERTICALI: 1- Un cittadino della

repubblica di S. Salvador. 2- Periodi storici che si ripetono. 3- Famoso eretico. 4- Diffusa casa discografica. 5- Trasformano la cava in covo. 6- Il settimo colore dell'arcobaleno. 7- Fu il primo omicida della storia umana. 8- Provincia siciliana. 9- Le pari di Atropo. 10- Le iniziali di Coveri, lo stilista. 11- Presenza di sangue nell'occhio, dovuta ad un trauma o ad un intervento chirurgico. 12- Carta da gioco con figura mitologica o allegorica. 13- La sigla del gruppo ligure degli amatori di orchidee. 14- Il petrolio inglese. 15- Ravenna. 16- Arturo Carlo, giurista e storico italiano. 17- In filosofia è la conoscenza, in teologia indica a rivelazione divina. 18- Acronimo della radioterapia intraoperatoria. 19- Si spinge per correre. 22- L'altro nome delle Furie, nella mitologia greca. 24- Indica, con termine inglese, la fascia oraria entro la quale ad una linea aerea conviene atterrare in un determinato aeroporto. 25- L'Occidente. 27- Lotte, gare, competizioni. 29- La grande catena montuosa che percorre tutta la parte occidentale dell'America meridionale. 30- Il Dio dei musulmani. 31- Musicò il Mefistofele. 32- Pecore, capre ed agnelli. 34- Paul, chitarrista americano rock e pop. 35- La pinza del granchio. 36- Città e porto algerino. 38- La bellissima Alt. 39- La vite senza fine della pigiatrice meccanica che è anche una parte dell'orecchio. 40- Torvo, losco. 41- Il capoluogo pugliese. 43- Il coniglio spagnolo (j = i). 44- Nel dialetto romanesco era la banconota da cento lire. 45- Metallo velenoso di colore bianco, usato per colorare di verde i fuochi artificiali. 46- Gruppo, complesso, orchestra jazz. 47- Insidiano i nostri abiti. 48- Ne abbiamo cinque. 49- Altro nome del Confucianesimo. 50- Walter, fu un bravo portiere ed ora è un bravo allenatore di calcio. 52- Il Segretario al Tesoro dell'Amministrazione Obama. 53- Indica i pittori autodidatti. 54- Con il nome di James è un personaggio di Zelig. 55- Dinastia persiana che regnò sull'Iran centrale e meridionale nella seconda metà del XVIII secolo. 57- Situada molto in basso. 58- Un ufficiale (abbrev.). 59- Fa concorrenza all'INA ed alla RAS. 61- Abbreviazione di Signor. 62- Congiunzione avversativa che dà avvio alla contestazione o al dubbio. 63- La sigla della *Leonesa d'Italia*.
(La soluzione in uno dei prossimi numeri)

Soluzione del cruciverba n. 12 pubblicato su L'Eco di Acquaviva n. 7 del 28 febbraio 2011

C	A	M	E	R	A	T	E	S	C	A	M	E	N	T	E		
O	C	E	A	N	O	G	R	A	F	I	A		A	O			
C	E	S	A		I	R	O			R	E	T	I	N	A		
C	R	E	P	E				D	I	M	O	S	T	R	A	R	E
I	O			A	U	T	O	C	O	N	T	R	O	L	L	O	
N			U	R	S	S		T	O	N	E	R		B	I	E	R
I			V	E	T	U	L	O	N	I		A		I	T	C	
G	V		A	M	A	N		O	C	U	L	O		A	C	I	
L	E		T	A	R		E	T	E	R	E				H	A	
I	R	P	I	N	I	A		E	L	A			R	E	F	I	L
A	D	E	N		O	S		C	L	N			T	R	I	N	E
	I	R	O	N		O	V	A	I	O				E	T	O	O





LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti
e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione*

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Telefono 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it

Acquaviva: terra di nessuno per la Sita

Caro Direttore, sono uno che mantiene le promesse. Fino ad oggi non ho ancora visto nessuno sanzionare gli autisti della Sita per le manovre irregolari che compiono sulle nostre strade. Di contro viene permesso loro di parcheggiare ovunque, oltre che contromano, compiendo infrazioni: zona 167, via Sannicandro (nei pressi della cantina sociale), Viale Europa, via Santeramo (vicino l'autofficina), ecc. Mi piacerebbe sapere se le aree dove vengono lasciati in sosta questi mezzi enormi sono definite dal Comune "aree riservate alla sosta e/o parcheggio dei pullman". Io credo che la Sita debba solo passare da Acquaviva per svolgere il servizio di trasporto degli utenti e non usare la Città per ricoverare i suoi mezzi, oltretutto gratuitamente. *(Foto 1)*

Continue sorprese all'Ufficio Postale! Ma lo fanno apposta?

Egregio Gino Maiulli, le scrivo non solo perché direttore di questo giornale ma anche e soprattutto in qualità di presidente dell'associazione Codacons. Lo so benissimo che Poste Italiane è oramai privato ma svolge un servizio pubblico. Quindi non mi sembra normale che interrompa le sue funzioni a piacimento come per la pitturazione di quattro muri. E' quanto ho appreso, mio malgrado, lo scorso lunedì 7 marzo, quando ho accompagnato all'Ufficio postale di Piazza Di Vagno un mio parente diversamente abile per la riscossione della pensione mensile. Ebbene arriviamo lì intorno alle 13:40, quando ho finito il turno di lavoro, e leggiamo su un avviso sulla porta: "Il giorno 07 marzo 2011 l'ufficio postale di Acquaviva delle Fonti resterà chiuso dalle 13:30 per pitturazione". Io e questo parente siamo ritornati a casa non senza fatica dati i suoi problemi di deambulazione e non solo . . . A casa ho consultato il sito internet delle poste per vedere se avessero scritto della chiusura anticipata dell'ufficio acquavivese a partire dall'ora sul cartello. Nella pagina era indicata la regolare apertura dalle 8:00 alle 18:30. Il problema è che non potevamo recarci in altro ufficio perché la pensione può essere pagata, come è noto, allo sportello in cui è disposto il mandato, quindi nel nostro caso in quello acquavivese. Caro presidente trovo la cosa molto irrispettosa per i cittadini. Già trovo un sopruso che l'Ufficio indichi agli utenti la data in cui andare a riscuotere le pensioni in base alle iniziali del proprio cognome anche se i soldi arrivano il 1° di ogni mese. Trovo grave poi, che quando qualcuno si lamenta della cosa, gli impiegati dicono che si può ovviare all'"inconveniente" aprendo lì un libretto o un conto corrente . . . Mi sorge un dubbio: non è che lo fanno apposta? Mi fa molto piacere che stiano nascendo uffici che svolgono analoghi servizi a Poste Italiane; vorrei potessero esercitare tutti i servizi di Poste Italiane, dato che quest'ultime non lo fanno al meglio: sono più i disservizi che altro se si chiude con tanta superficialità. *Gentile lettore, nei prossimi numeri L'Eco di . . . Acquaviva approfondirà l'argomento.*

Un Paese destinato a diventare una pattumiera . . .

Mi è sembrato di capire ascoltando la vostra informazione che in attesa della nuova gara, la ditta Lombardi Ecologia dovrà svolgere il servizio di pulizia di igiene urbana a patti e condizioni dettate dal nostro Comune. Mi chiedo: essendo le strade cittadine sporchissime come può pensare l'Ente comunale di diminuire la spesa? Mi sembra ovvio, di conseguenza, che l'azienda dovrà diminuire il proprio personale: oltre a più disoccupati anche più sporcizia. Come dire: oltre al danno la beffa! Non sono io a dirlo, ma pare che il netturbino, secondo quanto stabilito, non passerà più giornalmente. E' come se con questa decisione si dica: "sporco più, sporco meno è uguale". Ma d'altronde cosa aspettarci dagli Amministratori visto che ancora oggi, ad un anno dall'ultima tornata elettorale, le nostre strade dopo la pioggia o giornate particolarmente ventose si riempiono di parti di manifesti elettorali affissi ancora, anche in spazi non legittimi? *(Foto 2 e 3)*

Più che una strada un fiume in piena

Gentile Redazione, con la presente vorrei segnalare un problema serio che interessa buona parte degli abitanti di via Bonaventura Veracroce ogni qualvolta la pioggia cade sulla nostra città. Ebbene, la strada diventa un fiume che cammina, impraticabile a tutti gli effetti per chiunque percorre la via, intendo sia per i residenti che per i pedoni che vi transitano. Se poi le piogge assumono carattere temporalesco, come spesso accade per via dei cambiamenti climatici in atto, si passa dal semplice problema al problema serio, in quanto la portata dell'acqua assume proporzioni spaventose e molti di noi residenti subiamo danni a ripetizione. Stanchi di tutto ciò, abbiamo interessato del problema l'attuale amministrazione comunale, sperando almeno di essere ricevuti, ma al momento non abbiamo ricevuto ancora nessuna telefonata, nessun tipo di comunicazione scritta o verbale, niente di niente nonostante una raccomandata al nostro Sindaco . . . La soluzione al problema ci sarebbe, costruendo delle semplici griglie di raccolta ad ogni incrocio, ma sarebbe come chiedere di vedere la neve ad agosto . . . Saluti e buon lavoro. *(Foto da 4 a 6)*



SOSTIENI L'ECO DI ... ACQUAVIVA

IL SETTIMANALE
CHE DIFFONDE LA TUA CITTA'

CON UN CONTRIBUTO ANNUALE DI 25 EURO
LO RICEVERAI A CASA TUA OGNI LUNEDI'



Publicità

IL PRIMO VERO DISCOUNT

MD

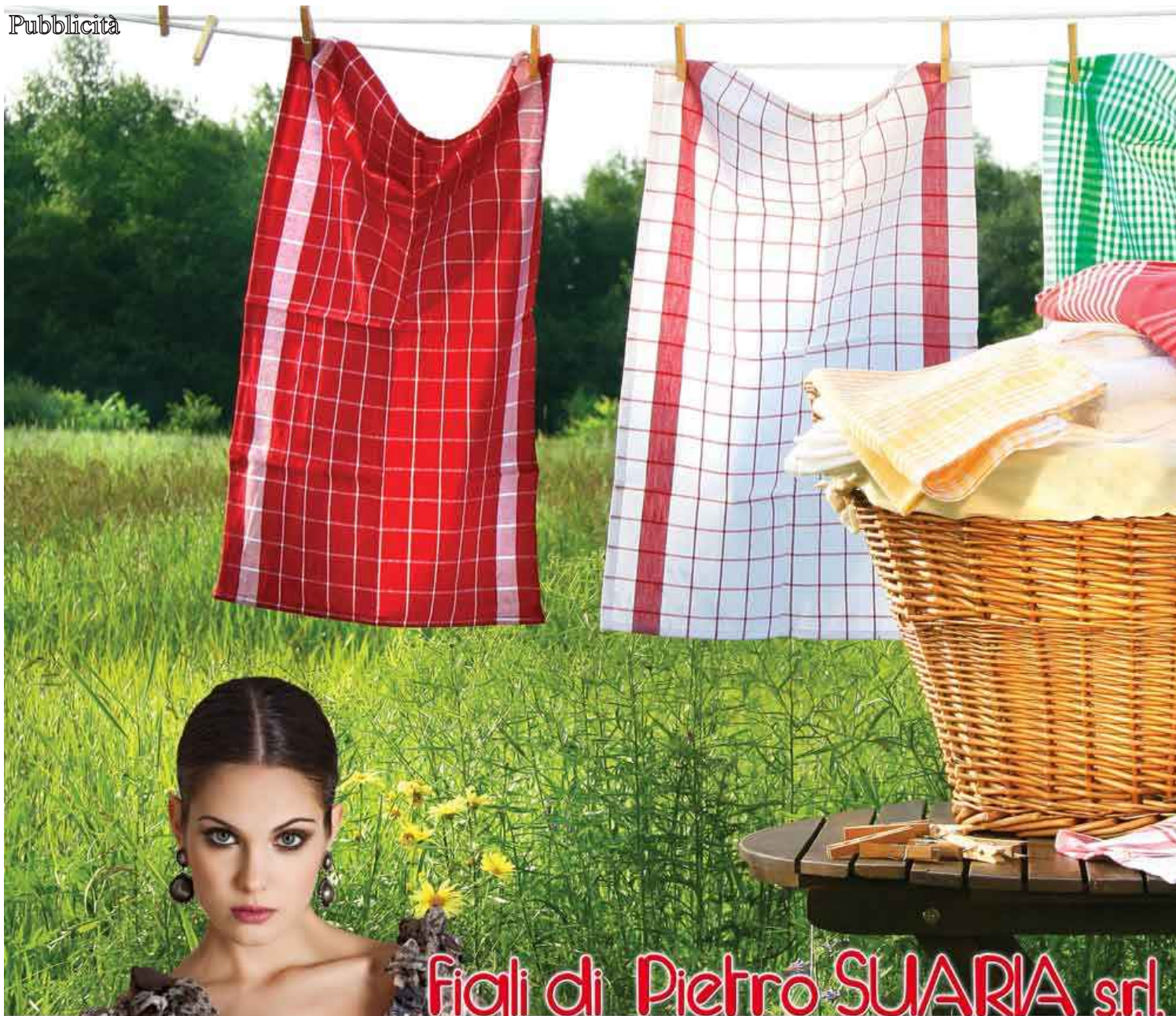
TRE GIORNI DI FOLLIA
14, 15 e 16 MARZO

4 Svelto Limone da 1250 ml €3.99

Formaggio grattugiato da gr 500 €2.79

Farina Barilla Kg 1 €0.59

Via Gioia, 201 Acquaviva delle Fonti
aperto anche il giovedì pomeriggio
si accettano buoni pasto



Figli di Pietro SUARIA s.r.l.

PRESTIGIOSI MARCHI

BIANCHERIA PER LA CASA

ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA

Il Baricentro Torre C - Casamassima S.S. 100
tel. 080.6970284/86 - fax. 080.6970282
www.suaria.com - suaria@suaria.com